|  |  |
| --- | --- |
| **CRITERIO GENERALE** | **ABILITA’ / COMPETENZE** |
| CONOSCENZA | 1. Conoscere le regole del linguaggio musicale tradizionale (1° livello) e le sue evoluzioni nella storia
2. Conoscere figure musicali,pause e cellule ritmiche
3. Conoscere i parametri del suono
4. Conoscere alcuni elementi di acustica
5. Conoscere i segni di dinamica e di agogica
6. Conoscere alcune delle funzioni della musica nel tempo e nello spazio
 |
| PRODUZIONE | 1. Saper riprodurre con la voce, per imitazione e/o lettura, brani ad una voce (a più voci solo canoni), desunti da repertori senza preclusioni di generi, epoche e stili
2. Saper usare le tecniche esecutive degli strumenti didattici ritmici e melodici
3. Saper eseguire facili brani (1° livello) con uno strumento melodico, sia per imitazione sia decifrando la notazione
 |
| COMPRENSIONE | 1. Comprendere, differenziare e classificare gli eventi sonori della realtà quotidiana (ascolto)
2. Comprendere l’utilità di un sistema convenzionale e rigoroso di notazione
3. Comprendere la relazione tra i diversi linguaggi(grafico-musicale-verbale)
4. Comprendere il fenomeno dell’inquinamento acustico
 |
| USO DEI LINGUAGGI SPECIFICI | 1. Decodificare la notazione tradizionale
2. Saper inventare semplici sequenze melodico/ritmiche di senso compiuto
 |

**PIANO DI LAVORO ANNUALE a.s. 2013 - 2014**

**EDUCAZIONE MUSICALE- Scuola Muzio**

**Villaggio Sposi**

**Insegnante Antonietta Barba**

*( supplente : Anna Rita Villa )*

**CLASSE 1 ^ D**

**CONTENUTI**

*I° QUADRIMESTRE*

* Il pentagramma:le note sui righi e negli spazi
* Le regole della lettura ritmica (accenti e gesti)
* I tempi binario, ternario e quaternario e le loro pulsazioni
* Le figure musicali: semiminima, minima, minima puntata, semibreve
* Repertorio graduale di brani da eseguire col flauto e con la voce
* Trascrizione ritmica dei brani eseguiti e improvvisazioni di accompagnamenti con strumenti ritmici
* Invenzione di semplici linee melodiche e di accompagnamenti ritmici con l’utilizzo delle note e delle figure studiate
* La legatura di valore e il punto di valore
* Elementi di acustica: il suono, gli infrasuoni e gli ultrasuoni, frequenza, hertz e decibel
* Accenni al fenomeno dell’inquinamento acustico
* I parametri del suono: altezza (note musicali e loro frequenza)
* Il diapason
* I parametri del suono: la durata (collegamento con le figure musicali)
* I parametri del suono: l’intensità (collegamento col concetto di decibel e di dinamica)
* I segni di dinamica (collegamento col concetto di intensità)
* Le indicazioni di agogica: il metronomo e le sue indicazioni
* Ascolto di brani inerenti agli argomenti trattati

*II° QUADRIMESTRE*

* I parametri del suono: il timbro (concetto di regolarità delle vibrazioni di un corpo sonoro)
* Il timbro della voce
* Le note sopra e sotto il rigo
* Le figure musicali: la croma e la sua pausa
* Le figure musicali : croma punto semicroma
* Flauto:esecuzione individuale o di gruppo di brani contenenti le figure trattate
* Invenzione di semplici sequenze melodiche di senso compiuto; invenzione di semplici testi che ben si adattano a melodie di tempo binario, ternario e quaternario
* Il Medioevo: musica sacra e profana
* Nascita della polifonia vocale e strumentale (esecuzione di brani strumentali inerenti al periodo storico trattato)

**METODOLOGIA DIDATTICA**

I programmi ministeriali, nel paragrafo Indicazioni Metodologiche, invitano l’insegnante a:

- trattare globalmente e non separatamente i diversi settori della materia (educazione

 dell’orecchio musicale, ascolto, apprendimento della notazione, pratica vocale e

 strumentale, creatività)

- distribuire gli argomenti nell’arco del triennio tenendo conto delle specifiche condizioni di

 partenza e in itinere

* riprendere da un anno all’altro gli argomenti, con ritorni critici che ne consentano l’approfondimento (pertanto, anche la suddivisione in quadrimestri dei contenuti, risulta indicativa e non esclude la possibilità di trattare gli argomenti del I° quadrimestre anche nel II°, o lo stesso argomento in classi diverse)

- utilizzare i contenuti in modo funzionale, cioè da stimolo per il raggiungimento delle

 finalità: i contenuti sono i mezzi e non il fine dell’educazione.

Pertanto, il piano annuale di lavoro, pur avendo contenuti programmati fin dall’inizio dell’anno, attraverso i feedback ricevuti dalle classi potrà subire in itinere cambiamenti e variazioni che rendano l’attività didattica, funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi, trasversali, meta disciplinari che sono il fine ultimo della scuola e corrispondono in ultima analisi alla formazione dell’uomo e del cittadino.

**STRUMENTI**

Gli strumenti che verranno adoperati saranno:

* Strumenti musicali melodici e ritmici, metronomo, diapason, pianoforte e altri portati dai ragazzi
* Apparecchiature: registratore, computer, cd, dvd, LIM
* Sussidi: quaderno pentagrammato, fotocopie, dispense fornite dall’insegnante, Internet,

libro di testo

**VERIFICA E VALUTAZIONE**

La valutazione è un momento importante e delicato dell’azione didattica; essa non deve essere uno strumento selettivo, bensì formativo. Essa deve riguardare sia gli apprendimenti degli alunni che l’attività dell’insegnante. La valutazione implica i concetti di flessibilità e di trasparenza:flessibilità del Piano di lavoro che deve modificarsi quando si renda necessario; trasparenza della valutazione nel senso che deve essere fornita tempestivamente e con frequenza agli alunni i quali avranno consapevolezza del loro andamento scolastico.

La valutazione dovrà però tenere in considerazione i punti di partenza di ognuno e quindi dovrà riferirsi maggiormente al percorso di apprendimento che non alle *performance* cognitive, cioè al risultato. La valutazione soggettiva e non oggettiva deve quindi essere intesa come riconoscimento delle potenzialità di ognuno e non come criterio discriminatorio.

Tenuto in considerazione che la valutazione si riferisce alla prestazione e non costituisce mai un giudizio di valore sulla persona, le prove di verifica saranno di diversa tipologia (scritta, orale e pratica) alle quali si darà un punteggio in decimi scaturito da un calcolo (con il 58 % delle risposte esatte si otterrà la sufficienza); tale percentuale potrà essere innalzata, nel caso in cui le prove di verifica risultino estremamente semplici e comunque in tutti i casi in cui l’insegnante lo ritenga opportuno.

La valutazione quadrimestrale, inoltre, non sarà necessariamente la somma o la media delle singole misurazioni oggettive, ma terrà conto del livello di partenza, delle capacità dell’alunno, dell’impegno, dell’interesse, dell’attenzione profuso e di tutte le variabili del percorso, compresa la non infallibilità dell’insegnante.

*L’Insegnante supplente ( Anna Rita Villa )*